



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 340

*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni europee*

**Resoconto della Settimana dal
13 al 17 marzo 2017**

SETTIMANA DAL 13 AL 17 MARZO 2017

ACCADE AL PARLAMENTO

PACCHETTO LEGISLATIVO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

Lo scorso 14 marzo, il **Parlamento europeo** ha adottato le quattro relazioni dell'On. Simona Bonafé (S&D, IT) sul **Pacchetto legislativo sull'Economia Circolare**, che la Commissione europea ha presentato a dicembre 2015, contenente quattro proposte di revisione:

- ✓ Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva Quadro Rifiuti 2008/98/CE;
- ✓ Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- ✓ Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- ✓ Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

Come previsto, è stata mantenuta la posizione della Commissione Ambiente (ENVI), garantita dall'accordo politico tra la relatrice e gli altri gruppi parlamentari, primo tra tutti il PPE. Tuttavia, il Parlamento si è spaccato su alcuni obiettivi e sul criterio della quantità nella definizione di rifiuti urbani, sui quali il PPE aveva presentato degli emendamenti in plenaria.

Per quanto riguarda la Direttiva Quadro sui Rifiuti (WFD), le novità principali della relazione del Parlamento rispetto alla proposta originaria della Commissione europea sono le seguenti:

- ✓ introduzione di obiettivi più ambiziosi di quelli proposti dalla Commissione europea (in sostanza, si è tornati agli obiettivi proposti dalla Commissione europea nel Pacchetto del 2014 che poi è stato ritirato). Tuttavia, mentre sull'obiettivo 2030 sui rifiuti urbani la proposta della Commissione Ambiente è passata con ampia maggioranza (596 voti a favore), sugli obiettivi 2025 della Direttiva Imballaggi (emendamenti 50, 51) la differenza tra i voti a favore e quelli contrari è di circa 60 voti, mentre su quelli al 2030 la maggioranza è stata ampia (623, 621) a favore di quanto proposto dalla Commissione Ambiente;
- ✓ introduzione di obiettivi separati per il riuso, gli scarti alimentari, i rifiuti solidi in mare (marine litter) e gli oli esausti;
- ✓ una definizione di rifiuto urbano che esclude la quantità. L'emendamento ripresentato dal PPE in plenaria, che reintroduceva il criterio della quantità, è stato respinto con 354 voti contro e 334 a favore, quindi 20 voti di scarto;
- ✓ rafforzamento della gerarchia sui rifiuti;
- ✓ definizione di rifiuti industriali e commerciali ;

SETTIMANA DAL 13 AL 17 MARZO 2017

- ✓ rafforzamento dei requisiti per la raccolta differenziata;
- ✓ obbligatorietà e degli schemi per la Responsabilità Estesa del Produttore e declinazione di specifici criteri;
- ✓ criteri più rigorosi per le deroghe per gli Stati Membri.

Le misure adottate dal Parlamento europeo hanno l'obiettivo di aumentare la quota di rifiuti da riciclare al 70% entro il 2030 rispetto al 44% attuale.

Imballaggi e rifiuti da imballaggio. Entro il 2030, almeno il 70% in peso dei cosiddetti rifiuti urbani (generati dai nuclei famigliari e dalle imprese) dovrà essere riciclato o preparato per il riutilizzo, (attraverso controlli, pulizia o riparazione). La Commissione europea ha proposto l'obiettivo del 65%. Per i materiali da imballaggio, come carta, cartone, plastica, vetro, metallo e legno, i deputati propongono un obiettivo dell'80% per il 2030, con obiettivi intermedi per ogni materiale da raggiungere entro il 2025.

Smaltimento in discarica. Il progetto di legge limita la quota di rifiuti urbani da smaltire in discarica al 10% entro il 2030. I deputati propongono di ridurre la quota al 5%, anche se con una possibile proroga di cinque anni e a determinate condizioni, per gli Stati Membri che abbiano smaltito in discarica più del 65% dei loro rifiuti urbani nel 2013.

Rifiuti alimentari. I rifiuti alimentari nell'UE sono stimati a circa 89 milioni di tonnellate, pari a 180 kg *pro-capite* all'anno. I deputati chiedono un obiettivo europeo di riduzione dei rifiuti alimentari del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030, rispetto al 2014. I deputati hanno anche proposto un obiettivo simile per i rifiuti solidi in mare. La relazione sulla Direttiva Quadro Rifiuti è stata approvata con 576 voti a favore. La relatrice ha ottenuto il mandato per di iniziare il negoziato inter-istituzionale su tutto il Pacchetto. Per quanto riguarda la relazione sulla Direttiva Imballaggi, è stato respinto con 10 voti di scarto (343 no, 333 sì) l'emendamento 85 riguardante la possibilità per gli Stati Membri di introdurre obiettivi nazionali o restrizioni di commercializzazione. Le quattro relazioni adottate dal Parlamento UE, costituiranno la base per il negoziato in trilogia con la Commissione EU e il Consiglio, che inizierà quando il Consiglio avrà raggiunto un accordo di massima, a quanto pare imminente.

[Barbara Mariani](#)

SCAMBIO DI OPINIONI CON IL COMMISSARIO PER L'AZIONE CLIMATICA E L'ENERGIA

Il 13 marzo la Commissione ENVI ha tenuto l'annuale **scambio di opinioni, previsto dal dialogo strutturato**, con **Miguel Arias Cañete, Commissario** per l'Azione Climatica e l'Energia. Il dibattito si è focalizzato sulla valutazione e implementazione del Programma di Lavoro della Commissione e sulle priorità per il prossimo anno.

Il Commissario si è congratulato con la Commissione ENVI per il lavoro svolto, in particolare sulla Direttiva ETS, consentendo in questo modo al Consiglio di adottare la

SETTIMANA DAL 13 AL 17 MARZO 2017

propria posizione alla fine di febbraio. Riguardo all'inclusione dell'aviazione nella Direttiva, la Commissione ha proposto di continuare a limitare il campo di applicazione dell'ETS ai voli intra-EEA, auspicando il raggiungimento di un accordo internazionale in seno all'ICAO entro la fine del 2017.

Cañete ha citato anche il lavoro svolto dalla Commissione ENVI nell'ambito della *Effort Sharing Regulation* e LULUCF (Regolamento relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri per il periodo 2021-2030) e per il sostegno alla proposta della Commissione europea. Il negoziato tra Parlamento e Consiglio dovrebbe iniziare in estate e concludersi entro la fine dell'anno, consentendo all'UE di raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Oltre al Pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" ha citato alcune iniziative promosse dalla Commissione e che coinvolgono il PE, tra le quali: il piano europeo per la decarbonizzazione del trasporto su strada; gli incentivi per l'utilizzo di biocarburanti avanzati promossi dalla Direttiva sulle energie rinnovabili; la Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, che promuoverà la mobilità elettrica attraverso l'installazione di specifici dispositivi di ricarica nei parchi immobiliari; la strategia sui sistemi di trasporto intelligenti e cooperativi che promuoverà la mobilità automatica e la sostenibilità dei trasporti. Inoltre, la Commissione sta preparando una proposta per ridurre le emissioni di CO₂ delle vetture e dei camion e, per quanto riguarda il trasporto marittimo, la revisione di un Regolamento sul monitoraggio, rendicontazione e verifica delle emissioni da trasporto marittimo.

Infine, il prossimo anno sarà cruciale per il negoziato internazionale sul clima. Le regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi sono attualmente oggetto di negoziato e dovrebbero essere adottate nel 2018. Il Commissario ha espresso soddisfazione per le conclusioni adottate in questo senso dal Consiglio Affari Esteri del 6 marzo e ha affermato che è cruciale continuare a collaborare con le città, le industrie e tutte le parti interessate per contribuire all'implementazione dell'agenda sul clima.

[Barbara Mariani](#)

DIALOGO STRUTTURATO CON IL VICE PRESIDENTE KATAINEN

Il 13 maggio le Commissioni **BUDG** e **ECON** del Parlamento europeo hanno tenuto un **dialogo strutturato con il Vice Presidente della Commissione europea Jyrki Katainen sul Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)**, i risultati raggiunti a oggi e la proposta legislativa attualmente in discussione che ne propone il prolungamento e il raddoppiamento (c.d. "FEIS 2.0").

Nel corso del suo intervento introduttivo, Vice Presidente ha innanzitutto evidenziato i risultati raggiunti dal FEIS fino ad oggi: 197 progetti infrastrutturali co-finanziati, grazie ai quali sono stati mobilitati nel loro complesso più di 24 miliardi di euro di

SETTIMANA DAL 13 AL 17 MARZO 2017

investimenti per progetti infrastrutturali e innovativi; 264 accordi di finanziamento con banche locali per sostenere le PMI nell'accesso al credito, per un totale di circa 8 miliardi di investimenti; creazione di 21 piattaforme di investimento.

Katainen ha poi segnalato le sfide che è necessario affrontare per promuovere ulteriormente l'utilizzo del FEIS, tra le quali la promozione di una maggiore consapevolezza e conoscenza del Fondo, anche attraverso iniziative locali. Inoltre, il Commissario ha evidenziato come sia importante lavorare sulla distribuzione geografica dei fondi, che fino a ora è stata poco omogenea in quanto alcune regioni non hanno usufruito delle opportunità promosse dal FEIS per mancanza di richieste. Katainen ha, quindi, affermato che è importante aiutare gli Stati membri a pianificare i progetti e a raggiungere le regioni meno sviluppate, concentrandosi in particolare sugli strumenti a sostegno delle PMI. Tra i Paesi che hanno maggiormente usufruito del Fondo in relazione all'impatto sul Pil, il Commissario ha citato l'Estonia, la Bulgaria, la Spagna, la Lituania, il Portogallo e la Grecia.

Infine, nel contesto del negoziato sul FEIS 2.0, il Vice Presidente ha evidenziato come sia importante lavorare per definire meglio il concetto di addizionalità e migliorare la trasparenza.

Durante il dibattito con gli eurodeputati, sono emerse le seguenti criticità del FEIS, sulle quali il Parlamento intende lavorare in vista del potenziamento del Fondo: definizione di addizionalità; maggiori finanziamenti per progetti piccoli; maggiore considerazione dell'impatto reale sul lavoro e sulla crescita nelle differenti regioni e Stati membri; rafforzamento dei servizi di consulenza offerti dalla BEI; aumento delle domande di richiesta dei progetti; maggiore partecipazione delle banche nazionali di promozione e degli istituti finanziari per garantire una maggiore copertura geografica; maggiore informazione e sensibilizzazione (anche degli stessi eurodeputati); necessità di collegare il FEIS ad altri pilastri ad esso connessi, come il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali e dell'Unione bancaria.

Tra le voci critiche, si segnalano quelle del gruppo GUE/NGL, che ha evidenziato come il Fondo non abbia risolto la crisi degli investimenti e che servirebbe un piano d'investimenti pubblico, e il gruppo dei Verdi, che ha espresso la propria contrarietà al prolungamento del FEIS, citando il rapporto critico della Corte dei Conti.

Il deputato Marco Valli (ENF, IT) ha sottolineato come il FEIS non abbia contribuito a rilanciare gli investimenti e che sia necessario, invece, stimolare la domanda attraverso maggiori investimenti pubblici. Il deputato Marco Zanni (EFDD, IT) ha affermato che il FEIS non ha raggiunto i suoi obiettivi e ha segnalato la mancanza di trasparenza e di dati per valutare i risultati raggiunti.

SETTIMANA DAL 13 AL 17 MARZO 2017

Se da un lato il relatore per la commissione BUDG, l'On. José Manuel Fernandes (PPE, PT) ha risposto alle critiche affermando che il Fondo può essere migliorato ma è impossibile negare i risultati raggiunti, dall'altro lato il relatore per la commissione ECON, l'On. Udo Bullmann (S&D, DE) ha auspicato una maggiore collaborazione con gli Stati membri e il Consiglio.

L'iter legislativo nelle Commissioni si svolgerà come segue:

- ✓ 16/03 presentazione del progetto di relazione;
- ✓ 20/03 considerazione del progetto di relazione;
- ✓ 23/03 scadenza presentazione degli emendamenti;
- ✓ 13/04 considerazione degli emendamenti e implementazione del progetto di relazione;
- ✓ 24/04 voto nelle commissioni ECON e BUDG.

[Viviana Padelli](#)

A cura di Matteo Borsani, Giuliana Pennisi e Francesca Girardi